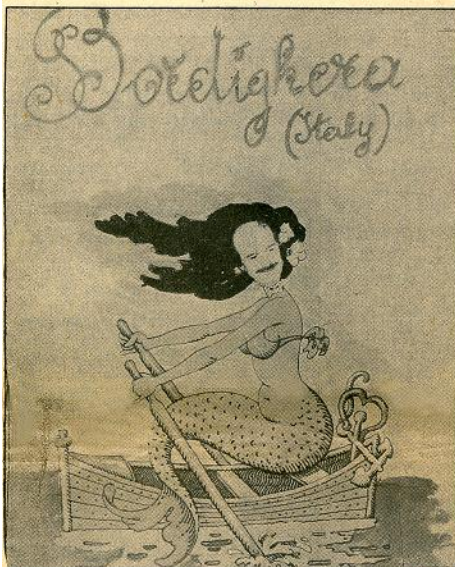


Il cartolaio più conosciuto del mondo

Dopo la Regina Margherita, è stato lui il «re» di Bordighera - Ci anticipa il tema del prossimo Salone dell'umorismo: «Il diavolo, la strega, l'esorcismo» - Un premio per la regia a un film di Peynet



CESARE PERFETTO, ideatore e presidente del Salone dell'Umorismo, ripreso da un umorista all'ultimo salone. L'autore del disegno è Felice Ballero.

(NOSTRO SERVIZIO)

BORDIGHERA, ottobre — Qui, il clima è ancora dolce. I turisti specie tedeschi sono ancora qui e godersi l'ultimo solicello della nostra costa. Si fanno gli ultimi conti, si tirano le prime somme. Che sono, almeno stando ai nostri esperti, sufficientemente positive.

Un discorso turistico a Bordighera non può che partire da un personaggio-chiave di queste parti, e cioè Cesare Perfetto, il «cartolaio» più conosciuto del mondo. Nella sua cartoleria (forse meglio definirlo il «salotto dell'umorismo») si discute di tutto, nascono qui le idee della più significativa mostra di Bordighera, si scoprono qui i «fatti» più stimolanti e «volte» «peggiorissimi» della costa ponentina.

Cesare Perfetto è un signore dell'aria sornione. Baffetti curati, sempre un berretto in testa (o per le mani), con un sorriso sempre accattivante. È lui l'artefice di quella che ormai si può considerare la rassegna più «allegre» del mondo: il famoso Salone dell'Umorismo.

— * —
Era il 1947. Dopoguerra appena, appena iniziato, mille problemi sul tappeto, ma anche tanta voglia di sciorinarsi, di riprendere il vivere comune, insomma di sorridere un po', finalmente dopo tutti e tragiche.

«Si stava organizzando un circolo della stampa, qui a Bordighera — ricorda Perfetto con un pizzico di malinconia — ed era il tempo delle miserie, esplosevano da tutte le parti. E come prima manifestazione qualcuno voleva proporre un'elezione di «Miss Stampa». Ma che, dici io, facciamo «Miss Umorismo»? meglio facciamo una festa dell'umorismo. Tutti d'accordo: nacque così il primo salotto della risata».

Da allora fu un caspicio di successi. I primi contatti Perfetto li prese con gli umoristi francesi (ad un tiro di schioppo), vennero in tanti, Bradford in testa. Gli italiani gli dissero subito di sì e piemontarono qui Nistri, Isidori, Ferri, Amari e tanti altri. Erano i tempi eroici del Travaso, del Mare Aurelio ricorda Perfetto — e fu una adesione compatta, allegra, spontanea».

Vennero esposti circa 100 disegni e furono presentati circa 20 autori. Oggi i dati statistici dell'ultimo Salone (il 27°) sono i seguenti: 4000 disegni presentati, 1000 circa esposti, 400 autori, 32 paesi.

— * —
Non c'è dubbio che Cesare Perfetto abbia portato il mo-

do di Bordighera in giro per il mondo. Si dice di lui che, dopo la Regina Margherita, sia stato quello che abbia fatto conoscere questo incantevole borgo alla gente del mondo. A 55 anni, Perfetto vede la vita tutta rosa, non fa che pensare all'umorismo, alle vignette, ai disegni, alle battute.

«Beh — dice furbescamente — bisogna sorridere in questa vita, altrimenti che ci stiamo a fare? Ogni giorno metà del mio tempo è dedicato al Salone: ora, fatto il 27, sto già pensando al prossimo».

È qui accervi una primitiva, una esclusiva: il tema, cioè, della prossima rassegna. Quale sarà? Perfetto è restato a dirlo, lo sta studiando, mettendolo a punto, poi deciso sbotta: «Il tema dovrebbe essere: il diavolo, la strega, l'esorcismo. E di moda, no?».

Colpo centrato, pensiamo, anche quest'anno. Aggiunge Perfetto: «Vedi, il tema è importante perché deve essere di interesse mondiale: quello ultimo sulla pubblicità non è stato, a dire il vero, recepito da tutti nello stesso modo: perché, ad esempio, la pubblicità intesa da noi ha un senso, mentre quella dei paesi dell'Est è tutta diversa».

Perfetto, ormai, è entrato nel giro dei grandi consorzi internazionali: al Consiglio d'Europa è stato chiamato ed ha proposto queste sue «rassagne» come messaggio a tutto il mondo. E infatti queste manifestazioni, da qualche anno, stanno girando il mondo. «Venezia da salvare» (un tema di anni fa) è in giro per tutta l'Inghilterra, e ancora «l'ecologia», «la droga», il «femminismo» sono state scelte da molti paesi europei come una specie di «mostre viaggianti» dell'umorismo.

Insomma un personaggio di casa nostra che quando va in Turchia trova il suo unico umorista che lo vuole a casa sua. Che quando arriva a Parigi non può far a meno di incontrare Peynet, che quando va in America deve avere al suo fianco Peynet.

«Peynet dice Perfetto — è indubbiamente un mio caro amico: con lui ho girato un film che mi sta dando molte soddisfazioni».

Il film si intitola: «Il giro del mondo degli innamorati di Peynet». Perfetto è il regista: un fatto clamoroso, se si pensa che una significa studiare un'opera di Peynet sullo schermo. Ma Perfetto dice tutto con quella sua serenità, distensione, sornione fiabesca così da non dare mai l'idea del fatto clamoroso ed eccitante.

In fondo lui dalla sua cartoleria, qui, di Bordighera coordina tutti gli umoristi del mondo. Perché sono arrivati tutti qui da lui: solo i cinei-

per ora, non si sono fatti vedere. E di che... riso ne hanno fatto!

«Ma arriveremo anche loro — sorride Perfetto — prima o poi li vedremo qui».

Magari, dico io, quando il tema sarà sui gialli?

Per la regia del film di Peynet, Perfetto ha preso anche un premio significativo a Forte dei Marmi: era insieme a Fraturo e Lacentini, a Fortebraccio, a Chiappari: insomma agli umoristi più significativi dell'Italia degli anni settanta.

C'era anche lui, il cartolaio più conosciuto del mondo: colui che per cinque giorni all'anno fa ridere tutto il mondo, o meglio colui che in cinque giorni riesce a ridere di tutto il mondo!

Vittorio Sirianni